

TALITHA KUM

Il ministero della guarigione

© Tau Editrice, 2022
Via Umbria, 148/7 - 06059 Todi (PG)
Tel. 075 8980433 - Fax 075 8987110
www.taueditrice.com

ISBN 979-12-5975-134-8

Proprietà letteraria riservata.

Nessuna parte di questo volume può essere riprodotta o trasmessa in qualsiasi forma o con qualsiasi mezzo elettronico, meccanico o altro senza l'autorizzazione scritta dei proprietari dei diritti e dell'editore.

L'editore è a disposizione degli eventuali detentori di diritti che non sia stato possibile rintracciare.

Francesco Maria Marino OP

TALITHA KUM

Il ministero della guarigione

COLLANA



 tau editrice

Sommario

Prefazione	7
Introduzione	11
L'uomo creato ad immagine di Dio.....	17
La guarigione nella Bibbia.....	31
L'azione degli spiriti maligni	43
Il mondo complesso e articolato della medianità.....	69
La natura del problema spirituale e il modo di riconoscerlo	81
Per una pastorale della guarigione e della liberazione.....	99
L'abbandono a Dio è la preghiera più efficace per vincere il maligno	111
Conclusione.....	117
Preghiere di guarigione e di liberazione	121
Bibliografia	145

Prefazione

Ho letto con un particolare interesse il libro che il lettore ha tra le mani e mi permetto di fare alcune considerazioni in merito, ripercorrendo gli anni di ministero pastorale come giovane sacerdote (lo sono da oltre 40 anni) e ho avuto la “grazia” di vivere intensamente, pur con diversi compiti ed uffici affidatimi dagli arcivescovi della mia diocesi di origine, tutta l’attività propria di un presbitero (da vice-parroco a parroco, vicario episcopale di zona e vicario generale per diversi anni dal 1982 al 1997).

La disponibilità ad accogliere e a prestare attenzione alle singole persone sia per ascoltare le richieste di aiuto, sia per celebrare il sacramento della riconciliazione, per la direzione spirituale al quale ho dedicato tutto il tempo possibile, mi ha dato la possibilità di incontrare qualche persona che affermava di vivere momenti di difficoltà nella fede a causa di esperienze spirituali non del tutto chiare. A volte si trattava di difficoltà spirituali, ma in qualche caso, il racconto di qualcuno faceva esplicito riferimento alla percezione di presenze interiori o esteriori capaci di condizionare la vita spirituale e fisica della persona.

Purtroppo, per l’esperienza spirituale e pastorale maturata in seguito, ho dovuto prendere atto di come e in quanti modi il “male” (o il maligno) si manifesta e non solo come “tentazione” (pensiero o desiderio di fare ciò che è vietato dalla legge scritta o insita nella coscienza di ogni persona in grado di distinguere il “bene” dal “male”). D’altra parte, l’esper-

rienza comune ci pone davanti alla presenza che può esistere anche un condizionamento dell'esistenza personale, in modo particolare quando induce al rifiuto della preghiera e della via sacramentale. Esperienza che dovrebbe essere "normale" per ogni battezzato, fedele nel curare il proprio rapporto con il Signore ogni giorno: dal segno della croce ai momenti di preghiera personale (da santo Rosario, alla Visita al SS.mo Sacramento ... fermandosi in Chiesa oltre la Santa Messa o passando davanti ad una Chiesa aperta!).

Certo non è facile, né semplice parlare di questi problemi, ma non è nemmeno corretto fare finta che non esistono o, peggio ancora, non prestare la dovuta attenzione alle persone che chiedono aiuto in momenti di difficoltà spirituali. E qui si pone la domanda più importante: una persona che ha ricevuto il battesimo e vive un'esistenza coerente con la fede, può essere tentato di non credere più? Certo!

Anche perché la professione di fede è un atto libero della volontà di ognuno ma quando, come tutte le esperienze e le scelte importanti della vita se non sono fatte e curate con la dovuta attenzione ed interesse personale, corrono il rischio o di essere solo frutto di abitudini o, lentamente, lasciano lo spazio aperto o all'indifferenza religiosa o tendono a cadere nella superstizione.

Una lettura attenta della riflessione sul ministero della guarigione, come l'Autore ha spiegato e motivato in modo puntuale, può aiutare non solo i sacerdoti ai quali è stato affidato dal proprio Ordinario lo specifico ministero di "*guarigione e di liberazione*", ma anche i ministri consacrati (presbiteri – religiosi – laici) che esercitano un ministero pastorale ordinario nelle diverse comunità ecclesiali.

✠ *Michele Seccia*

*Alla Beata Vergine Maria,
stella luminosa del mio sacerdozio;
all'Ordine dei Predicatori;
ai miei fratelli, perché siano guariti e
liberati dall'amore del Signore.*

INTRODUZIONE

Da più di dieci anni parole come *consolazione*, *guarigione* e *liberazione* sono diventate parte integrante della mia comprensione del mondo e della mia vita di fede, che deve confrontarsi con un ministero sacerdotale sempre più complesso e tuttavia affascinante. Mi ripeto spesso che se non avessi fede, difficilmente potrei sopportare il giogo di dolore dei miei fratelli e ancor più difficilmente potrei balbettare delle risposte a coloro che domandano ragione del male che c'è sulla terra e dei tanti dubbi da cui sono afflitti. Basti pensare alla pandemia e alle guerre che si combattono in diverse parti del mondo.

La fede mi è di fondamentale aiuto perché non mi induce a dubitare di essere amato e di amare. Nessun uomo che voglia dirsi davvero felice, al di fuori della fede, può esserlo. Grazie alla fede sperimento che Dio c'è e ama tutti gli uomini; per mezzo della fede sono consapevole che Gesù mi ha redento e liberato dal giogo del peccato. Nessun male può nuocermi davvero se non lo voglio.

L'uomo contemporaneo ha più che mai bisogno di una notizia di guarigione, non tanto nel senso di un risanamento fisico quanto nel senso di una guarigione del cuore, per poter comprendere tutta la portata della Rivelazione, così sublime che si può carpire solo se si ha un cuore puro. Sono convinto che se l'uomo fosse davvero consapevole della sublimità dei

doni del Cielo e dell'amore con il quale il Padre lo ama impiegherebbe tutte le sue energie al servizio del Vangelo.

L'*homo faber*, che si lascia vivere dall'agenda a ritmi esagitati, sembra non essere più in grado di fermarsi a riflettere; vive senza ringraziare, pretende, usurpa e deturpa beni che non gli appartengono. Dovrebbe amministrare e condividere, ma la ferita atavica che porta con sé lo porta a impossessarsi di persone e di cose. E così facendo non si accorge di essere sempre più ammalato, sempre più sotto il giogo del peccato, le cui conseguenze sono devastanti per gli uomini e per la stessa creazione.

Mi ha sempre affascinato la predilezione di Gesù per coloro che sono feriti nel corpo e nello spirito: i poveri, i peccatori, gli indemoniati, i malati, gli emarginati. Categorie che nei Vangeli sono ben distinte. Egli si rivela così medico delle anime e dei corpi, il Salvatore che salva, che cura, che guarisce.

Il motivo che mi ha spinto a scrivere questo libro è, a mio avviso, ancora più affascinante: l'opera salvifica di Cristo non si esaurisce con la sua persona e nell'arco della sua vita terrena, ma prosegue mediante la Chiesa. Inviando in missione i suoi discepoli, Gesù conferisce loro un duplice mandato: annunciare il Vangelo della salvezza e guarire gli infermi (Mt 10, 7-8). Fedele a questo insegnamento, la Chiesa si prende cura delle nostre ferite e le guarisce con tenerezza di madre.

Anche nel nostro tempo, nonostante le molteplici e, fino a qualche decennio fa, inimmaginabili acquisizioni della scienza, la sofferenza interiore e fisica delle persone suscita forti interrogativi sul senso della malattia e del dolore. La Chiesa è chiamata a rispondere a domande esistenziali alla luce della fede in Cristo, crocifisso e risorto.

Il mondo è abitato dalla sofferenza fisica, psicologica e spirituale. Assistiamo quotidianamente ai segni nefasti dell'opera del Maligno capace di seminare, odio, morte e distruzione ovunque. Eppure, proprio grazie alla sofferenza si scoprono dimensioni di sé e ferite profonde che prima non si conoscevano, forse perché giacevano assopite in qualche ricordo sbiadito dell'infanzia.

Il Signore è il Dio di consolazione, l'Eterno che guarisce le nostre ferite, che vuole liberarci dal male che ci opprime e consolarci. Occorre andare da Lui – e solo da Lui – per chiedere che ci guarisca. Ecco dunque il motivo di questo libro ed ecco perché ritengo che sia importante che sia letto: si tratta di uno strumento finalizzato a infondere speranza e certezza nel Dio che guarisce e libera, perché il tempo dei miracoli non è finito e l'amore di Dio per l'umanità non è diminuito; né è diminuita la sua potenza, ma la fede in Lui.

Il mio ministero sacerdotale ha incrociato, quasi subito, le vite afflitte da mali fisici e spirituali di tanti fratelli bisognosi di essere ascoltati e accompagnati. Questo libro vuole venire incontro alle loro esigenze testimoniando la potenza della preghiera, soprattutto comunitaria e unita all'esercizio delle opere di carità; il potere terapeutico dei sacramenti; l'efficacia della Parola meditata; l'esercizio di alcune penitenze; la filiale devozione alla Beata Vergine Maria, madre che è sempre al fianco di ciascuno dei suoi figli, in particolare dei sacerdoti che protegge nel loro ministero; la devozione agli angeli e ai santi, ma anche l'esistenza degli spiriti maligni, nei confronti dei quali – come scriveva Lewis – rischiamo di commettere due errori: «uno è di non credere alla loro esistenza. L'altro di credervi, e di sentire per essi un interesse eccessivo e non

sano. I diavoli sono contenti d'ambidue gli errori e salutano con la stessa gioia il materialista e il mago»¹.

Ho pensato di dividere il libro in sette capitoli.

Il primo capitolo presenta brevemente alcune nozioni di antropologia teologica utili a comprendere la condizione dell'umanità in seguito al peccato dei primogenitori, l'identità dell'uomo creato a immagine e somiglianza di Dio. Occorre prendere coscienza della dignità del proprio essere per esercitarsi ad amare.

Il secondo capitolo tratta della guarigione nella Bibbia, al fine di mostrare l'azione di Dio che ha sempre inteso guarire il popolo che cammina con Lui e nella misura in cui cammina con Lui. Nel Nuovo testamento la guarigione operata da Gesù è un segno messianico che annuncia l'era nuova della pace e della riconciliazione tra Dio e gli uomini.

Nel terzo capitolo – quello centrale – si esamina l'azione degli spiriti maligni e le conseguenze fisiche e spirituali che sono in grado di causare nell'uomo, sulla base di ciò che insegnano le Scritture e il ministero degli esorcisti e dei sacerdoti che animano e assistono spiritualmente i gruppi di preghiera specializzati nella preghiera di guarigione e di liberazione.

Il capitolo successivo indaga il mondo complesso della medianità, così diffuso ma anche poco conosciuto e sottovalutato. Occorre diffidare di medium, veggenti e imbonitori vari, per non incorrere nella trappola degli operatori dell'occulto. Il medium può essere un ciarlatano in cerca di denaro o un

¹ C. LEWIS, *Le lettere di Berlicche e il Brindisi di Berlicche*, Jaca Book, Milano 1990, p. 3.

uomo in dialogo con gli spiriti maligni e in grado di fare del male.

Nel quinto capitolo si cerca di esplorare la natura del problema spirituale, nell'intreccio tra sfera psicologica e sfera spirituale. Vengono offerti criteri diagnostici e criteri di discernimento utili per capire l'origine del problema che affligge la persona che si reca dal sacerdote per chiedere preghiere di liberazione.

Il penultimo capitolo vuole porre all'attenzione dei pastori il recupero di una pastorale aperta alla compassione, una pastorale della guarigione e della liberazione che sia di aiuto alle comunità parrocchiali in ordine all'aiuto che sono chiamate a offrire ai fratelli oppressi e vessati da problemi di natura spirituali. Troppo spesso non si hanno gli strumenti adeguati e le conoscenze necessarie per operare un primo discernimento.

L'ultimo capitolo intende delineare l'opzione di fondo che deve animare la vita di ciascun credente: il desiderio di santità possibile solo se ci si converte. E accanto a tale desiderio l'atteggiamento più importante della creatura nei confronti di Dio che l'ha creata: il fiducioso abbandono nella sua volontà.

A tutti coloro che vorranno avere questo sussidio tra le mani, sacerdoti e laici, mi preme chiarire che si tratta di uno strumento per essere aiutati a discernere la natura del problema (psicologico-psichiatrico o spirituale, non certo un modo per evitare di essere accompagnati da una guida spirituale, o un pretesto per fare da sé. Nessuno è al di sopra della Chiesa e nessuno può affrontare la buona battaglia contro le forze del male senza l'aiuto della Chiesa. Se il problema è di natura psicologica o psichiatrica, non lo si deve confondere con un problema di natura spirituale, ma rivolgersi al professionista

perché si intraprenda un cammino di guarigione con un adeguato cammino psicoterapeutico.

Talitha kum (Mc 5, 41) non è solo il titolo di questo libro, ma l'esortazione di Gesù a incontrarlo e seguirlo per una pienezza di vita.

Prego la Santissima Trinità e la Vergine Maria di guardare con benevolenza questo modesto contributo, sostenendone la diffusione per il sollievo di tanti fratelli, in vista del Regno dei Cieli.

Preghiere di liberazione

Gesù Salvatore,
Signore mio e Dio mio,
che con il sacrificio della Croce ci hai redenti
e hai sconfitto il potere di satana,
ti prego di *liberarmi* / (*di liberare me e la mia famiglia*)
da ogni presenza malefica
e da ogni influenza del maligno.

Te lo chiedo nel Tuo Nome,
te lo chiedo per le Tue Piaghe,
te lo chiedo per il Tuo Sangue,
te lo chiedo per la Tua Croce,
te lo chiedo per l'intercessione
di Maria Immacolata e Addolorata.

Il Sangue e l'acqua
che scaturiscono dal tuo costato
scendano su di me / (*noi*) a purificarmi (*purificarci*)
a liberarmi / (*liberarci*) a guarirmi / (*guarirci*).
Amen.

Kírie eleison. Signore Dio nostro, o sovrano dei secoli, onnipotente e onnipossente, tu che hai fatto tutto e che tutto trasformi con la tua sola volontà; tu che a Babilonia hai trasformato in rugiada la fiamma della fornace sette volte più ardente e che hai protetto e salvato i tuoi santi tre fanciulli.

Tu che sei dottore e medico delle nostre anime: tu che sei la salvezza di coloro che a te si rivolgono, ti chiediamo e ti invociamo, vanifica, scaccia e metti in fuga ogni potenza

diabolica, ogni presenza e macchinazione satanica, e ogni influenza maligna, ogni maleficio o malocchio di persone malefiche e malvagie operati sul tuo servo (nome).

Fa' che in cambio dell'invidia e del maleficio ne consegua abbondanza di beni, forza, successo e carità; tu, Signore che ami gli uomini, stendi le tue mani possenti e le tue braccia altissime e potenti e vieni a soccorrere e visita questa immagine tua, mandando su di essa l'Angelo della pace, forte e protettore dell'anima e del corpo, che terrà lontano e scaccerà qualunque forza malvagia, ogni veneficio e malia di persone corruttrici e invidiose; così che sotto di te il tuo supplice protetto con gratitudine ti canti: "Il Signore è il mio soccorritore e non avrò timore di ciò che potrà farmi l'uomo".

E ancora: "Non avrò timore del male perché tu sei con me, tu sei il mio Dio, la mia forza, il mio Signore potente, Signore della pace, padre dei secoli futuri".

Sì, Signore Dio nostro, abbi compassione della tua immagine e salva il tuo servo (nome) da ogni danno o minaccia proveniente da maleficio, e proteggilo ponendolo al di sopra di ogni male; per l'intercessione della più che benedetta, gloriosa Signora la Madre di Dio e sempre Vergine Maria, dei risplendenti Arcangeli e di tutti i tuoi santi. Amen.

Signore, Dio Onnipotente e misericordioso, Padre, Figlio e Spirito Santo, espelli da me, dai miei amici e famigliari, da coloro che possono aiutarmi economicamente e spiritualmente, e dal mondo intero, ogni influsso diabolico di qualsiasi spirito maligno e da ogni anima dannata dell'intero inferno che ha su di me e su di loro per il preziosissimo Sangue di Tuo Figlio Gesù. Fa che il Sangue Immacolato e Redentore, rom-

pa ogni legame sul mio corpo, sulla mia mente, sul mio lavoro, su quanti potrebbero offrire un lavoro e su tutte le cose mie ed altrui e le difficoltà dell'intera vita mia ed altrui. O Santissima Vergine Maria Immacolata, o nove Cori angelici, o San Michele Arcangelo, Santi tutti dei Paradiso, mi consacro e consacro loro e vi chiedo l'intercessione di tutte le anime dei Purgatorio, intercedete per noi tutti e venite presto in nostro aiuto e spezzate da subito le "ultime zampate" di lucifero contro i figli della benedetta Madre Maria Santissima e della Santissima Trinità, ordino in questo preciso istante, che ogni demonio ed anima dannata non possa avere nessuna influenza su di me, sulle categorie di persone che ho menzionato e sul mondo intero affinché tutta l'umanità sia liberata in questo medesimo istante. Per la flagellazione, la corona di spine, la croce, il Sangue e la risurrezione di Gesù Cristo, per il Dio vero, per il Dio santo, per il Dio che tutto può, ordino ad ogni demonio ed anima dannata che non possano avere influenza alcuna su me e su il mondo intero e che si possa spezzare una volta per tutte e per sempre tutte le catene create che si sono verificate fino ad ora su di me e sul mondo intero. Benedite e liberate i vostri servi e serve (*nomi*) e benedite questa Immagine (*fare benedire un'Immagine sacra ed elevarla verso il Cielo*) che vi presento e fate sì che questa Immagine benedetta protegga me ed il mondo intero, ci protegga dai satanisti, dai massoni, dai mafiosi, dai politici corrotti e da ogni altra infame categoria esistente sulla terra, ed il mondo intero, e fate sì che nella mia casa e nelle mie cose e da ogni altra categoria e nelle cose del mondo intero il demonio non possa mai e poi mai avere più alcuna influenza anche infinitesimale nel Nome di Gesù Cristo Padrone della storia, nostro Signore e Salvatore

p. Gabriele Amorth